

Positivo bilancio di quattro settimane di lotta senza soste

Prosegue lo sciopero in Francia: il lavoro riprende solo dove governo e padroni cedono

Un comunicato del PCF: è indispensabile l'unione di tutte le forze democratiche - Ribadito il rifiuto di ogni discriminazione - Oscure minacce di Pompidou mentre le squadre moltiplicano le violenze contro i lavoratori



PARIGI - Nelle grandi fabbriche le proposte dei padroni vengono discusse dai lavoratori

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 3. Il 3 maggio scorso, esattamente un mese fa, scoppiava a Nanterre la prima manifestazione studentesca e la prima reazione poliziesca. Dieci giorni dopo, gli operai della « Sud Aviation » di Nantes occupavano la fabbrica ricominciando quel movimento rivendicativo che doveva in pochi giorni dilagare in tutta la Francia. Stasera il primo mese di lotta si chiude con questo bilancio: tutte le università francesi sono ancora occupate dagli studenti, settecento milioni di scioperanti su nove operai della lotta e soltanto una minoranza riprendono domani il lavoro avendo ottenuto il soddisfacimento completo delle rivendicazioni economiche, sociali e sindacali.

Il fronte dei lavoratori non si è disgregato. Al contrario il lavoro riprende soltanto dove ha ceduto il fronte padronale e governativo. Solo confrontando questi fatti al grido di vittoria lanciato dalla propaganda del regime la sera della sfida di De Gaulle ai nove milioni di scioperanti - « Il generale ha parlato, tra qualche giorno l'ordine sarà ristabilito » - si può misurare la profondità della rottura verificatasi tra potere e forze vive del paese. Il distacco tra l'azione del governo e la realtà economica e sociale della Francia.

Un sondaggio effettuato oggi da uno degli istituti addomesticati del regime ha dato questi stupefacenti risultati: il 57 per cento degli interpellati considera necessario riprendere il lavoro soltanto là dove è stato raggiunto un accordo. La maggioranza del paese, dunque, si pronuncia a favore degli scioperanti, si pronuncia con la Confederazione generale del lavoro e con gli operai che hanno dato un voto adottato questo linea. Un altro dato non meno significativo: solo il 41 per cento degli interpellati ha affermato di avere migliorato la propria opinione su De Gaulle dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni e il 36 per cento ha detto di avere una opinione del generale meno buona di quella che aveva una settimana fa.

Sondaggi di questo tipo lasciano spesso il tempo che trovano ma non è meno significativo: solo il 41 per cento degli interpellati ha affermato di avere migliorato la propria opinione su De Gaulle dopo gli avvenimenti degli ultimi giorni e il 36 per cento ha detto di avere una opinione del generale meno buona di quella che aveva una settimana fa.

Domeni è la giornata «opera» per gli scioperanti. I giorni riprenderanno il lavoro e quanti invece resteranno fuori dalle fabbriche? Fin da ora si sa che le ferrovie dello Stato, le poste, i trasporti pubblici, le grandi industrie metallurgiche e i cantieri dell'edilizia non riprenderanno il lavoro: le trattative relative a questi settori decisivi continuano con alti e bassi ma nessun accordo è stato raggiunto. Il fronte dello sciopero è dunque compatto come tre settimane fa.

Dovrebbero invece avviarsi ad una ripresa (ma nessuno può dirlo con certezza) le funzioni ministeriali (ministeri), gli impiegati e gli operai delle aziende nazionalizzate del gas e dell'elettricità, i lavoratori delle manifatture e degli arsenali, una parte dei tessili (fibra naturale) e una miriade di piccoli e medie imprese per le quali il comitato d'azienda e padroni hanno concluso accordi particolari. Conosciuto progressivamente, lo sciopero dunque si estinguerà nello stesso modo, a mano a mano che i lavoratori riterranno di avere raggiunto risultati soddisfacenti, senza cedere a tentazioni di massa che il governo dava per scontato.

Alberto Jacoviello

ai ferrovieri, per esempio, alle aziende pubbliche dei trasporti urbani, o agli operai delle officine automobilistiche nazionalizzate Renault. Perché? Cedere alla Renault significherebbe costringere i grandi patron dell'industria automobilistica privata (Citroën e Peugeot) a fare altrettanto e allora si crea una sorta di solidarietà tra governo e industria privata per piegare e umiliare un settore che è stato e continua ad essere all'avanguardia della lotta.

«La speranza di ottenere un cedimento nei settori dove nessun accordo è stato raggiunto - scrive a questo proposito l'«Humanité» - è del tutto vana. Perfino i padroni ed i loro ministri non si fanno illusioni al riguardo. Ma essi non intendono che la divisione tra gli scioperanti. Il che vuol dire che al vertice non ci si è ancora resi conto del grado di solidarietà esistente nella classe operaia. I salariati hanno detto che il lavoro riprenderà soltanto quando i negoziati avranno dato risultati soddisfacenti e accettabili. E questo accadrà dappertutto e non diversamente».

Per le ferrovie dello Stato, il governo ha tentato con tutti i mezzi di piegare la resistenza dei lavoratori: ha fatto occupare dalla polizia gli uffici della Gare de Lyon due giorni fa. Stanotte ha ordinato di mettere in moto un esercito - il primo che partisse da una stazione francese da oltre due settimane - dal deposito locomotive di Strasburgo in direzione di Bastia. Ma, alle nove di malattina, all'ingresso di scioperanti si è sdraiato sui binari e il treno ha dovuto fermare la sua corsa. La stazione di Mulhouse era presidiata dalla polizia, incaricata di permettere il passaggio del convoglio e di farlo arrivare in Svizzera per annunciare che, in Svizzera, anche nelle ferrovie lo sciopero era rotto. Gli scioperanti però sono rimasti sui binari fino a che il prefetto ha accettato di sospendere definitivamente il viaggio del «treno-fantasma» in attesa delle trattative tra sindacati e governo.

Anche gli episodi di violenza a danno degli scioperanti non si contano più: sparatorie contro i picchetti di vigilanza da parte di agenti, comizi di folla americani, attentati negli uffici presidiati da lavoratori in lotta vengono segnalati un po' dappertutto, a Parigi e in provincia. I comitati civici e le squadre di azione golliste, come ai tempi del vecchio «Rassemblement du peuple français» (RPF), fanno ormai parte integrante dell'arsenale intimidatorio del regime che, a quanto sembra, ha deciso di non cedere alle pressioni degli americani, e di non farsi influenzare dalle squadre distinte durante la guerra di Algeria, per preparare una atmosfera «ideale» alla vigilia dell'apertura della campagna elettorale.

La cosa, del resto, è del tutto «ufficiale»: Roger Frey, già capo della polizia all'inizio degli anni sessanta, è stato esonerato dalle sue attuali funzioni ministeriali ed è assunto nella direzione di una «Unione dei comitati di difesa della Repubblica» che organizza con tutti i mezzi, leciti e illeciti, la campagna elettorale della maggioranza.

Per quanto riguarda il tono che verrà dato dai giornali alla lotta campata a lottare, Pompidou ce ne ha dato segni un sostanzioso anticipo nel corso di una conferenza stampa tenuta al palazzo Matignon: «Questa crisi ha detto il primo ministro - ha dimostrato che la Repubblica ha rischiato e rischia di essere rovesciata da una pericolosa azione di sovversione animata dal partito comunista. Noi siamo pronti a fronteggiare questo pericolo e siamo disposti ad allearci con tutte quelle forze che sono d'accordo per eliminare definitivamente l'ipotesi di una affermazione comunista in Francia. Le elezioni dovranno quindi svolgersi alla luce della difesa della Repubblica e della libertà».

cosa una giornata senza miracolistici rientri, Pompidou ha fatto una ammissione estremamente significativa. La prova di forza voluta da De Gaulle e dal suo primo ministro continua. L'impressione che ci viene stasera dalle fabbriche, dagli uffici, dalle centrali sindacali, è una impressione di fermezza, di volontà di continuare la lotta e di vincerla.

Lunedì prossimo si apre in tutta la Francia la campagna elettorale e il governo ha una settimana di tempo per risolvere i gravissimi problemi ancora aperti, perché non si può pensare ad una campagna elettorale con il paese paralizzato dagli scioperi. Cosa farà in questi giorni il governo? Accelererà di tenere conto delle giuste rivendicazioni dei lavoratori? O cercherà, alla fine, di trascinare la situazione in un vicolo cieco per poi affermare che le minacce sono impossibili? Le minacce profetizzate da De Gaulle e da De Gaulle su «altra via» che potrebbe essere scelta dal potere per la soluzione della crisi sono ancora nell'aria.

Condannando questa minaccia, la Federazione della sinistra ha tuttavia riportato alcuni elementi di evocazione nel processo di azione unitaria che aveva compiuto un importante

tissimo passo avanti con la pubblicazione del piano urgente di governo firmato dai giornali da De Gaulle e da Waldeck Rochet. All'assemblea plenaria della Federazione, tenutasi oggi a Suresnes, nei sobborghi di Parigi, De Gaulle in particolare ha risollevato la possibilità di riaprire il discorso col Centro. Il sindaco socialista di Marsiglia, che non ha mai abbandonato la sua vecchia aspirazione terzoforista, ha detto di approvare il discorso col quale, una settimana fa, Mitterrand avanzava l'ipotesi di un governo aperto a tutti i repubblicani, dalla sinistra al centro: un governo, insomma, che non offrirebbe, a nostro giudizio, nessuna garanzia di abbracciare il piano di emergenza approvato dai comunisti e dai federati due giorni fa.

Il PCF, in un comunicato pubblicato questa sera, ha riaffermato il suo pieno appoggio alle rivendicazioni dei milioni di lavoratori in lotta, ed ha chiesto alla popolazione di rispondere positivamente all'appello lanciato dalla CGT che ha aperto oggi una sottoscrizione in aiuto agli scioperanti versando 20 milioni di franchi.

Circa le condizioni politiche necessarie alla sconfitta del

potere gollista, il PCF afferma che per ottenere una tale vittoria è necessario promuovere un governo popolare di unione democratica. «Il PCF» conclude il comunicato «continuerà a lottare risolutamente per un programma comune che possa servire di base alla formazione di questo governo popolare di unione democratica. Quelli che parlano ancora una volta di sostituire il potere gollista senza il concorso dei comunisti, non tengono conto delle realtà sociali e politiche del nostro paese. L'unione di tutti le forze operaie e democratiche, dalla sinistra alla destra, è indispensabile per creare una indipendenza democratica del popolo nell'interesse del popolo e della nazione».

Questa sera regna una vivissima agitazione nel mondo gollista: la polizia ha occupato i locali della Radio-TV francese, dove il personale tecnico e redazionale è in sciopero da una settimana per informare il principio di una informazione oggettiva. La Confederazione generale del lavoro ha dichiarato la sua solidarietà con i giornalisti della TV francese che hanno protestato contro l'intervento poliziesco.

Augusto Pancaldi

Domenica sera e ieri

Incidenti fra studenti e polizia a Belgrado

Una oltantina di feriti - La impossibilità di accedere a una festa all'origine degli scontri - Solidarietà delle autorità accademiche con studentesche

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 3. Ieri sera nella capitale jugoslava si sono verificati incidenti di una certa gravità, che hanno opposto la polizia agli studenti universitari. Teatro dello scontro è stata Novi Beograd (Nuova Belgrado), un complesso decentrato che si sta costruendo fuori della vecchia Belgrado, anche con il contributo del volontariato giovanile. Definito da una festa organizzata dalle «Brigate di lavoro» insieme agli universitari belgradesi che è nata la manifestazione e i suoi incidenti che hanno avuto come risultato la ferita di un ferito tra poliziotti e civili. Un operaio è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco. Sono stati compiuti alcuni fermi tra gli studenti protagonisti della manifestazione.

Il tutto è nato da un incidente banale: l'impossibilità della maggioranza degli invitati di entrare nella sala in cui era organizzato il concerto di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi hanno iniziato la loro protesta che successivamente ha generato gli scontri tra poliziotti e studenti. Alle 23 del mattino. Va detto, per dovere di cronaca, che anche se gli incidenti che ha provocato gli scontri è stata la mancanza di posti, non è stata la colpa della festa. La festa era stata trasferita dall'esterno, dove era inizialmente prevista, all'interno della sala della cultura di Novi Beograd. Il locale non può contenere più di quattrocento persone e quindi sono i volontari delle Brigate di lavoro, e gli studenti universitari, a occupare i posti sono rimasti fuori. Si trattava di una folla di due-tremila: molto delusi, gli esclusi